

COMUNE DI CANTALUPO LIGURE
Provincia di Alessandria

**REGOLAMENTO COMUNALE
DI POLIZIA MORTUARIA E
CIMITERIALE – ANNO 2021**

IN ATTUAZIONE DEL
D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, n. 285

INTRODUZIONE

1. Il Comune di Cantalupo Ligure è dotato di n. 1 Cimitero situato nel “capoluogo” e n. 4 Cimiteri Frazionali in Borgo Adorno/Pessinate, Costa Merlassino, Pallavicino e Zebedassi.
2. Tutti i Cimiteri hanno campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie e aree riservate alle sepolture di famiglia (cappelle di famiglia).
3. Il Comune cura che all’interno dei cimiteri siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose. Non assume, tuttavia, responsabilità per atti commessi nei cimiteri da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questi utilizzati in modo difforme dal consentito.
4. Chiunque causi danni a persone o cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dalla legge.

Cap. I

DISPOSIZIONE DEI CADAVERI NEL FERETRO

Art. 1

1. Trascorso il **periodo di osservazione** di cui agli artt. 8 e segg. del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, il **cadavere può essere rimosso** dal letto per la deposizione del feretro.

Art. 2

1. **Ogni feretro** deve contenere **un solo cadavere**. Possono essere chiusi nello **stesso feretro** soltanto **madre e neonato** morti nell’atto del parto.

Art. 3

1. Ogni cadavere, prima di essere collocato nel feretro, **deve essere vestito** od almeno decentemente **avviluppato in un lenzuolo**.

Art. 4

1. I **feretri**, da deporsi nelle sepolture comuni ed inumazione, devono essere di **legno massiccio** ed avere **le pareti** con uno spessore **non inferiore a mm. 20**.
Eventuali intagli sono consentiti quando lo spessore iniziale delle tavole è tale che per effetto degli intagli medesimi di ogni punto sia assicurato lo spessore minimo di cui sopra.

2. Per **le tumulazioni**, anche se temporanee in tombe o cappelle private a carattere perpetuo, i cadaveri devono essere **chiusi in cassa metallica** dello spessore non inferiore a 0,660 millimetri, se di zinco, a 1,5 se di piombo, saldata a fuoco, **a perfetta tenuta** e quindi **in altra cassa di legno forte** con pareti spesse non meno di 25 mm.

Art. 5

1. Sul feretro, da chiudersi definitivamente ed esclusivamente a viti all'atto del seppellimento, a cura e controllo dei necrofori, sarà collocata **una targa di metallo** col nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto impresso a martello.

La targa porterà **ancora il numero di riferimento al registro dei permessi di seppellimento.**

2. Nella **cassa, prima della chiusura**, dovrà essere posta una conveniente **quantità di segatura** di legno e torba o altro materiale assorbente, sempre biodegradabile, non putrescibile, in modo da **impedire** qualsiasi possibile ed eventuale sgocciolamento di liquidi.

3. Per quanto attiene ai requisiti delle casse ove verranno racchiuse le salme destinate alla tumulazione e non espressamente indicati nell'articolo si rinvia agli artt. 30 e 31 del D.P.R. N. 285 del 10 settembre 1990 e che qui si intendono riportati.

Art. 6

1. Il Sindaco **può autorizzare dopo qualsiasi periodo** di tempo e in **qualunque mese** dell'anno **l'estumulazione** dei feretri destinati ad **essere trasportati** in altra sede a condizione, che aperta la sepoltura, **il Coordinatore Sanitario** constati la **perfetta tenuta del feretro** e **dichiari che il suo trasferimento** in altra sede **può farsi senza alcun** pregiudizio per la pubblica salute.

2. Qualora il Coordinatore Sanitario **constati la non perfetta** tenuta del feretro, **può ugualmente** consentire il trasferimento previa idonea sistemazione o sostituzione del feretro.

Anche per le estumulazioni valgono le norme di cui all'art. 55.

3. Se **l'esumazione o estumulazione** viene **autorizzata dal Sindaco** si dovranno osservare tutte le precauzioni che verranno, caso per caso, dettate dal Coordinatore Sanitario e che devono essere inserite nella stessa ordinanza del Sindaco all'uopo emessa., tali esumazioni devono essere eseguite alla presenza del Coordinatore Sanitario dell'Unità Sanitaria Locale e dell'incaricato del servizio di custodia.

Art. 7

1. Dell'operazione compiuta deve essere redatto processo verbale in duplice copia, delle quali una deve rimanere presso il custode del cimitero e l'altra dovrà essere depositata all'Ufficio di Stato Civile.

Art. 8

1. **E' proibita** l'esumazione del cadavere di un individuo **morto per malattia infettiva contagiosa**, se **non sono** passati **due anni dalla morte** e dopo che il Coordinatore Sanitario abbia dichiarato che essa può essere eseguita senza alcun pregiudizio per la salute pubblica.

Art. 9

1. Ad eccezione dei casi in cui venga ordinata dall'Autorità Giudiziaria, **non è permessa** l'esumazione straordinaria nei mesi di **maggio, giugno, luglio, agosto**, settembre.

Art. 10

1. **E' vietato** eseguire sulle **salme tumulate** operazioni **tendenti a ridurre il cadavere entro** contenitori di misura inferiore a quella delle casse con le quali fu collocato nel loculo al momento della tumulazione

2. Il responsabile del servizio o il custode del cimitero sono tenuti a denunciare all'Autorità Giudiziaria e al Coordinatore Sanitario della U.S.S.L competente chiunque esegua sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art. 410 del codice penale.

Cap. II TRASPORTO DEI CADAVERI

Art. 11

1. Il trasporto dei cadaveri al cimitero è a carico dell'impresa di pompe funebri scelta dalla famiglia del defunto o dal defunto stesso.

2. L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di apposita autorizzazione del Sindaco, copia di tale autorizzazione deve essere consegnata agli uffici comunali.

Art. 13

1. **Il trasporto di un cadavere, di resti mortali o di ossa umane entro l'ambito del Comune in luogo diverso dal Cimitero o fuori dal Comune è autorizzato dal Sindaco** secondo le prescrizioni stabilite negli articoli che seguono.

Il decreto di autorizzazione deve essere comunicato dal Sindaco del Comune in cui deve avvenire il seppellimento.

2. Qualora **sia richiesta** la sosta della salma in altri **Comuni intermedi** per il tributo di speciali onoranze, tale decreto dovrà essere comunicato anche ai Sindaci di questi Comuni.

Art. 14

1. I morti **giacenti sul suolo pubblico** e i morti nei **luoghi pubblici o lungo la via** per infortunio o altra causa verranno trasportati a seguito di avviso alle autorità competenti, presso l'obitorio comunale convenzionato, si dovrà disporre in modo che il personale addetto possa avvertire eventuali manifestazioni di vita.

Art. 15

1. Quando la morte è dovuta ad **una delle malattie infettive** –diffuse comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, **il cadavere, trascorso il periodo di osservazione**, deve essere deposto **in duplice cassa** seguendo le prescrizioni dello stesso articolo, con gli **indumenti di cui è rivestito** e avvolto in un **lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante**.

E' consentito di rendere al defunto **le estreme onoranze**, osservando le prescrizioni dell'Autorità Sanitaria salvo che il Coordinatore Sanitario non le vieti nella contingenza di manifestazione epidemica della malattia che ha causato la morte.

2. Ove non siano state osservate le prescrizioni di cui al primo capoverso del presente articolo, l'autorizzazione al trasporto prevista dall'art. 13 può essere concessa **soltanto dopo due anni dal decesso** e con l'osservanza di **speciali cautele** che, caso per caso, saranno determinate dal Coordinatore Sanitario.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai trasporti di cadaveri da o per l'estero previsti nel successivo articolo 20, quando si tratti di malattie infettive –diffusive di cui all'elenco citato ne primo capoverso.

Art. 16

1. Quando dalla denuncia della causa di morte risulta **che il cadavere è portatore di radioattività**, il Coordinatore Sanitario dispone che il trasporto, il trattamento e la destinazione delle salme siano effettuati osservando **le necessarie misure protettive** di volta in volta prescritte al fine di evitare **la contaminazione ambientale**.

Art. 17

1. I **cortei funebri** debbono, di regola, seguire **la via più breve** dall'abitazione del defunto alla Chiesa e da questa al Cimitero, oppure dall'abitazione al Cimitero se non vengono eseguite funzioni religiose.

Art. 18

1. I **cortei funebri, non debbono far soste** lungo la strada né possono essere interrotti da persone, veicoli od altro.

Art. 19

1. Il trasporto di un cadavere in un altro Comune per essere **cremato ed il trasporto** delle risultanti ceneri al luogo del loro definitivo deposito sono **autorizzati con unico decreto del Sindaco**.

Al rilascio del decreto di autorizzazione di cui al precedente articolo 13 è sottoposto anche il trasporto delle ceneri in altro Comune.

Art. 20

1. Per il trasporto di salme all'estero o dall'estero fuori dei casi previsti dalla Convenzione internazionale di Berlino o da Comune a Comune , allo scopo di essere inumate , tumulate o cremate, si osservano le disposizioni previste dall'art. 30 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

2. Nei **mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, agosto e settembre**, le salme devono essere sottoposta a trattamento antiputrefattivo mediante introduzione nelle cavità corporee di almeno 500 cc. di formalina F.U.

3. Negli altri mesi dell'anno, tale prescrizione si applica solo alle salme che devono essere trasportate in località che, col mezzo di trasporto prescelto, si raggiungono dopo ventiquattro ore di tempo, oppure quando il trasporto venga eseguito trascorse le quarantotto ore dal decesso.

Le prescrizioni di cui sopra non si applicano ai cadaveri sottoposti a trattamenti di imbalsamazione.

Art. 21

1. Preparato il feretro, il trasporto fuori dal Comune dovrà farsi direttamente dal domicilio con carro apposito chiuso, se per via ordinaria , o dalla porta della chiesa o della camera mortuaria del

cimitero nel caso che si svolgono anche in altre località funzioni religiose con accompagnamento di corteo.

I necrofori non potranno abbandonare la salma finché non sarà stata consegnata all'incaricato dell'accompagnamento.

Art. 22

1. Per i trasporti di salme da o per uno degli Stati aderenti alla Convenzione internazionale di Berlino del 10 febbraio 1937, approvata e resa esecutiva in Italia con R.D. 1° luglio 1937, n. 1379 che prevede il rilascio del passaporto mortuario, si richiamano le norme di cui all'art. 27 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

2. Per il trasporto delle salme da o per lo Stato della Città del Vaticano si richiama la Convenzione 28 aprile 1938 tra la Santa Sede e l'Italia, approvata e resa esecutiva con R.D. 16 giugno 1938 n. 1055.

3. Per l'introduzione e l'estradizione di salme provenienti o dirette verso Stati non aderenti alla citata Convenzione di Berlino, si fa riferimento agli articoli 28 e 29 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Art. 23

1. Il feretro proveniente **da altro Comune o dall'Estero** deve essere accompagnato da **regolare autorizzazione** sulla scorta della quale l'Ufficiale dello Stato Civile rilascerà al custode del Cimitero il permesso di seppellimento con le modalità di registrazione di cui all'art. 70 del presente regolamento.

Le eventuali onoranze funebri potranno partire dalla casa dell'estinto ove il feretro potrà restare depositato per il tempo strettamente necessario, sempre che vi sia il parere favorevole del Coordinamento Sanitario della U.S.S.L.

Art. 24

1. Tanto nel caso dell'articolo precedente quanto per il fatto che un feretro debba attraversare in transito il territorio comunale, il convoglio funebre deve, anche in questa ipotesi e per quanto possibile, percorrere la strada più corta.

Art. 25

1. Alle norme che precedono sono soggetti anche i trasporti, entro il territorio comunale o da o per altri Comuni, dei cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche, richiamando per quanto concerne la riconsegna della salma quanto disposto dall'art. 35 del D.P.R. 10 SETTEMBRE 1990, n. 285.

Art. 26

1. **Il trasporto di ossa umane** e dei resti mortali assimilabili, ferme restando le autorizzazioni di cui agli articoli precedenti, **non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche** stabilite per il trasporto di salme.

Le **ossa umane e i resti mortali** assimilabili debbono in ogni caso essere **raccolti in cassetta di zinco**, di spessore non inferiore a mm. 0,660 saldata a fuoco, portante il nome e cognome del defunto.

2. Se le ossa ed i resti mortali assimilabili **provengono da rinvenimento** e non sia possibile l'identificazione del defunto cui appartengono, la cassetta dovrà recare **l'indicazione del luogo e della data del rinvenimento**.

Cap. III

INUMAZIONI

Art. 27

1. Ogni cimitero **deve avere campi comuni destinati alla sepoltura per inumazioni** scelti tenendo conto della loro idoneità in rapporto alla struttura geologica , mineralogica, a proprietà meccaniche e fisiche a l livello della falda freatica.

2. Tali campi saranno divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Art. 28

1. Ogni fossa sarà **contrassegnata con un cippo portante il numero progressivo e l'indicazione dell'anno di seppellimento**. Tale cippo sarà posto a cura dell'impresa funebre, subito dopo coperta la fossa con la terra, curandone poi l'assetto fino alla costipazione del terreno.

2. **Sul cippo** verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con **l'indicazione del nome e del cognome del defunto e della data di nascita e di morte del defunto**.

Art. 29

1. Ciascuna **fossa** deve essere **scavata a due** metri di profondità dal piano di superficie del cimitero, e dopo che vi sia stato **deposto il feretro**, deve essere **colmata in modo che la terra scavata** alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

Art. 30

1. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone **di oltre dieci anni** di età debbono avere nella loro parte più profonda (a m. 2) la lunghezza di m. 2,20 e la larghezza di m. 0,80 e debbono distare l'una dall'altra almeno m. 0,50 da ogni lato.

Le fosse per i cadaveri di fanciulli di età sotto i dieci anni debbono avere nella parte più profonda (a m. 2) una lunghezza media di m. 1,50, una larghezza di m. 0,50 e debbono distare almeno m. 0,50 da ogni lato.

Art. 31

1. Per le inumazioni **non è consentito** l'uso di **casse di metallo** o di **altro materiale** non biodegradabile.

2. Qualora si tratti di salme provenienti dall'estero o da altro Comune per le quali sussiste l'obbligo della duplice cassa, le inumazioni debbono **essere subordinate** alla realizzazione sulla

cassa metallica, di **tagli di opportune dimensioni** anche asportando temporaneamente, se necessario il coperchio della cassa di legno.

3. Lo spessore delle tavole della cassa di legno non deve essere inferiore a cm. 2.
4. Le tavole del fondo, di un solo pezzo nel senso della lunghezza, potranno essere riunite nel numero di cinque nel senso della larghezza, fra loro congiunte con collante di sicura e duratura presa.
5. Il fondo sarà congiunto alle tavole laterali con chiodi disposti di 20 in 20 cm. ed assicurato con mastice idoneo.
6. Il coperchio sarà congiunto a queste tavole mediante viti disposte di 40 in 40 cm.
7. Le pareti laterali della cassa dovranno essere saldamente congiunte fra loro con collante di sicura e duratura presa.
8. E' vietato l'impiego di materiali non biodegradabili nelle parti decorative delle casse.
9. Ogni cassa porterà il timbro a fuoco con l'indicazione della ditta costruttrice e del fornitore.
10. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta metallica con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Art. 32

1. Ogni cadavere destinato alla **inumazione** deve essere chiuso in **cassa di legno** ed essere sepolto in fossa separata dalle altre; **soltanto la madre e neonato**, morti nell'atto del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa.
- 2.

Art. 33

1. **Per calare nella fossa un feretro** si avrà la massima cura , rispetto e decenza. L'operazione verrà fatta **con corde o a braccia od a mezzo meccanismo sicuro**. Deposito il feretro nella fossa, questa verrà subito riempita come indicato nel precedente art. 29.
2. Salvo disposizioni giudiziaria, nessuno può rimuovere i cadaveri dalla loro cassa.
3. Eppure severamente vietato spogliarli, appropriarsi, ornamenti preziosi ecc.

Art. 34

1. **Tanto sulle sepolture private ed inumazioni** quanto sulle tombe nei campi comuni, **si possono** deporre **fiori e corone**.

All'infuori di quanto è stato indicato negli articoli antecedenti e seguenti per le fosse del campo comune, **è assolutamente vietata qualsiasi opera muraria** .

Art. 35

1. Sulle **fosse dei campi comuni** è permesso il collocamento **di croci e monumentini o lapidi di metallo, cemento, pietra o marmo** entro le dimensioni indicate nell'allegata Tabella A) previo pagamento della relativa tassa.

2. Tali ricordi, trascorso il **periodo normale di dieci anni** , restano di proprietà del Comune. E' concesso il diritto **di RINNOVAZIONE PER ALTRI 10 ANNI** dietro pagamento della tassa intera in vigore all'epoca della scadenza.

3. **Le scritte** devono essere limitate al **cognome, nome , età**, condizione delle persone defunte, all'anno, mese e giorno **della morte e** del nome di chi fa apporre il ricordo. **Dietro analoga domanda** è facoltà della Giunta comunale di autorizzare altre **iscrizioni integrative**.

Cap. IV

TUMULAZIONI(Sepulture private)

Art. 36

1. Il Comune può **concedere l'uso ai privati** di:
- a) aree per tombe di famiglia o monumentali;
 - b) tombe o loculi individuali;
 - c) nicchie ossario per la raccolta dei resti mortali individuali e urne cinerarie.

Art. 37

1. Le salme destinate alla tumulazione di cui alle lettere **a)** e **b)** del precedente articolo 36 **devono** essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metallo corrispondenti ai requisiti di cui all'art. 30 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Art. 38

1. **Le tasse di concessione** riguardanti la tumulazione di cui all'art. 36 sono fissate con deliberazione **della Giunta Comunale**.

Art. 39

1. Le spese di **manutenzione delle tombe di famiglia**, nicchie o loculi, sono, in solido, a carico dei **privati concessionari**.

Art. 40

1. Le tombe di famiglia o monumentali possono essere concesse:
- a)** ad una o più persone per esse esclusivamente;
 - b)** ad una famiglia con partecipazione di altre famiglie;
 - c)** ad enti, corporazioni, fondazioni.
2. Nel **primo** caso la concessione s'intende fatta a favore dei richiedenti con esclusione di ogni altro.
3. Nel **secondo** caso le famiglie o le persone concessionarie possono trasmettere il possesso della tomba per eredità, ai loro legittimi successori, escluso ogni altro.
4. Fra i **parenti aventi** diritto di sepoltura **nella tomba di famiglia** di cui alla lettera b) del presente articolo sono compresi:
- gli ascendenti e discendenti in linea retta in qualunque grado;
 - i fratelli e le sorelle consanguinee;
 - il coniuge.

5. Non potrà essere fatta concessione di aree per sepoltura privata a persone od enti che mirino a farne oggetto di lucro o di speculazione .

Il diritto d'uso delle sepolture private di cui alla lettera c) è riservato alle persone regolarmente iscritte all'Ente concessionario fino al completamento della capienza del sepolcro.

6. I concessionari della tomba di famiglia hanno la possibilità di effettuare, **a loro cura e spese**, la estumulazione dei feretri estranei che si trovano nelle loro cappelle e di effettuare la tumulazione in altro loculo delle tombe stesse.

Dopo trent'anni **dalla prima tumulazione** le salme di dette persone possono essere estumulate e depositate nell'ossario delle tombe stesse purchè si trovino nelle condizioni descritte dal 5° comma dell'art. 85 del D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990.

Art. 41

1. La tumulazione **in sepolture private** di salme di persone che siano state conviventi con i concessionari o che abbiano acquisito particolari benemeritenze nei confronti dei medesimi, come prevista dal 2° comma dell'art. 93, D.P.R. requisiti di cui all'art. 30 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, è consentita qualora, in presenza di una richiesta scritta indirizzata al Sindaco, di anche uno solo dei concessionari, vi sia il consenso di tutti i medesimi concessionari e la convivenza stessa si sia protratta fino al momento del decesso.
2. La valutazione circa la sussistenza o meno delle particolari benemeritenze è demandata al Sindaco.

Art. 41 bis

Può essere consentita la tumulazione provvisoria di salma in tomba di famiglia o loculi comunali nei seguenti casi:

- a) in tomba di famiglia in attesa che il Comune, momentaneamente sprovvisto, predisponga nuovi colombari;
- b) in tomba di famiglia in attesa che il richiedente , già concessionario di area cimiteriale, edifichi la tomba di famiglia;
- c) in tomba di famiglia in attesa che il Comune predisponga altri colombari, essendo quelli disponibili comunali di non gradimento del richiedente;
- d) in loculi comunali disponibili in attesa che il richiedente, già concessionario di area cimiteriale , edifichi la tomba di famiglia;
- e) in loculi comunali, ancora disponibili, in attesa che il Comune predisponga altri nuovi loculi che siano di gradimento dei richiedenti.

Nel caso in cui alla lettera a) dovrà essere fatto deposito provvisorio di una somma eguale alla tassa minima di concessione stabilita per i loculi individuali; tale tassa minima sarà rimborsata per intero nel solo caso che il richiedente effettui la estumulazione entro un anno dalla messa a disposizione dei nuovi colombari, diversamente il Comune incamererà definitivamente il deposito effettuato.

Nel caso in cui alla lettera b) dovrà essere fatto deposito provvisorio di una somma eguale alla tassa minima di concessione stabilita per i loculi individuali: tale tassa minima sarà rimborsata per intero nel caso che, il richiedente già concessionario di area, edifichi la tomba di famiglia entro i due anni previsti dal Regolamento di polizia mortuaria; trascorsi infruttuosamente i due anni il Comune incamererà l'intera somma depositata.

Nel caso in cui alla lettera c) la tumulazione provvisoria è da intendersi in via eccezionale di persona estranea, per cui si avrà diritto al rimborso della tassa minima di concessione stabilita per il loculi individuali che è stata all'atto della richiesta depositata.

Nel caso in cui alla lettera e) il Comune farà effettuare deposito di una somma eguale alla tassa prevista per il posto occupato e detrairà 1/30 per ogni anno o frazione d'anno superiore ai sei mesi per l'occupazione e per il primo anno 1/30 qualunque sia il periodo di tumulazione; dopo che il Comune avrà predisposto e messo a disposizione i nuovi colombari l'estumulazione dovrà essere fatta entro un anno, altrimenti la tumulazione effettuata precedentemente sarà considerata definitiva e sarà incamerata l'intera somma depositata con invito a integrare la stessa delle spese di contratto che avrà decorrenza retroattiva (data di effettiva occupazione). Ogni qualvolta viene richiesta la tumulazione, provvisoria od eccezionale dovrà essere esibita al Comune dichiarazione di assenso del concessionario o dei concessionari.

Art. 42

1. **Le nicchie ed i loculi possono contenere un solo feretro.**
2. **Il diritto di sepoltura è circoscritto alla sola persona** per la quale venne fatta la concessione. **Non può perciò essere ceduto in** alcun modo né per qualsiasi titolo.
3. Il diritto di concessione individuale **ha la durata di anni 30 dalla DATA DEL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO** della salma per il quale il loculo è stato concesso. **(delibera C.C. N. 12 -30.08.2016)**
4. Alla scadenza di tale termine il Comune rientrerà in possesso del loculo; è riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione in scadenza/scaduta o di richiedere l'estumulazione e la collocazione in altro loculo/ossario/ossario comunale o cimitero posto in altro Comune, tramite apposita modulistica fornita dai nostri uffici.
5. I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuale.
Da modificare COMMA 1°

I LOCULI (se le dimensioni lo permettono) possono contenere:

1 feretro + 1 resto osseo + 1 urna cineraria

Oppure 1 feretro + 2 resti ossei

Oppure 1 feretro + 2 urne cinerarie

Sulla lapide le scritte devono essere limitate a:

cognome e nome defunto

data di nascita e morte

Per eventuali resti ossei o ceneri:

targhetta con cognome e nome

GLI OSSARI possono contenere: **3 urne cinerarie**

Oppure 3 resti ossei

Oppure 1 resto osseo + 2 urne cinerarie

Oppure 2 resti ossei + 1 urna cineraria

Sulla lapide vanno le seguenti scritte:

targhetta con cognome e nome resti ossei defunti o ceneri

Possibilità 1 rinnovo

Art. 43

1. Le lampade **votive**, decorazioni e gli **abbellimenti e le iscrizioni** da porre sulle lapidi delle nicchie e dei loculi non potranno essere eseguite e poste in opera **se non dopo aver chiesto ed ottenuto** il permesso del Comune. Comunque **è vietata la posa** di oggetti mobili che sporgano dalla lapide oltre i quindici centimetri.

Art. 43 bis

1. **E' consentita**, previa deliberazione della G.C. **la retrocessione** al Comune di concessione di area o loculo cimiteriale.

MODIFICATA (delibera G.C. 3 del 10.04.2012)

OMISSIS,

2. In caso di retrocessione **di loculo o area cimiteriale** spetterà al concessionario o gli aventi titoli alla concessione, il rimborso di una somma pari:

- **al 90%** della tariffa in vigore **entro tre mesi** dalla concessione
- **al 50%** della tariffa in vigore tra il **quarto mese ed il terzo anno** dalla concessione
- **al 30%** della tariffa in vigore tra il **quarto ed il decimo anno** dalla concessione
- **al 20%** della tariffa in vigore **tra il decimo e il venticinquesimo** anno dalla concessione

3. **I loculi liberati dai feretri** a seguito di **estumulazioni ordinarie o straordinarie** ritornano in **pieno possesso del Comune** che ne può **disporre la nuova concessione** in base alla tariffa in vigore.

Art. 44

1. **Potrà essere dato in concessione** del terreno **per la costruzione di tombe di famiglia o monumentali** su **deliberazione della Giunta Comunale** .

2. **Tali costruzioni** dovranno essere eseguite **direttamente dai privati**.

I singoli progetti debbono essere approvati dal Sindaco, su conforme parere del Coordinatore Sanitario della U.S.S.L. e sentita la Commissione Edilizia Comunale.

All'atto dell'approvazione del progetto viene definito il numero delle salme che possono essere accolte nel sepolcro.

3. Dette sepolture private non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero.

4. Ad opera finita e prima dell'uso, dette tombe devono essere collaudate dal Comune allo scopo di accertare se la costruzione fu eseguita secondo il disegno e progetto approvato, sentito il parere del Coordinatore Sanitario.

Art. 45

1. Le tombe di famiglia **non potranno** essere oggetto **di cessione tra privati**. Nel caso di rinuncia o di abbandono di qualche singolo o di qualche famiglia a posti di perpetuità già avuti in concessione, il Comune ha il diritto di rientrare nel pieno del suo impero di uso e di possesso pubblico del posto o dei posti rinunciati od abbandonati; venendo automaticamente anche in proprietà ed in possesso delle opere murarie costruite del soprasuolo o sottosuolo con libertà di cessione e di concessione a chiunque.

2. Il nuovo concessionario dovrà pagare al Comune una somma pari all'importo del terreno secondo le tariffe vigenti.

Art. 46

1. **Nessuna opera**, di qualunque anche minima entità, **può essere intrapresa** nel cimitero ove **manchi l'autorizzazione** scritta del Sindaco.

Art. 47

1. **Le concessioni delle tombe di famiglia** o monumentali hanno la durata **di anni 99** salvo rinnovo.

2. **Scaduto tale periodo**, gli interessati dovranno **chiederne la conferma**; e ciò perché consti sempre all'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento , o della tomba o cappella.

La **manca** di tale domanda costituirà una legale **presunzione di abbandono** e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la sepoltura , il monumento, la tomba o la cappella **cadranno nella libera disponibilità del Comune**.

All'uopo dovrà adottarsi regolare deliberazione da parte della Giunta Comunale e si dovranno affiggere avvisi murali per rendere di pubblica ragione l'azione del Comune. Nel caso invece di domanda e di constatata regolarità della successione, la riconferma della successione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza.

3. Il Comune darà avviso agli interessati di tale scadenza nell'ultimo anno, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

Art. 48

1. Le concessioni a tempo determinato di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciate anteriormente al 10 febbraio 1976, data di entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, potranno essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di un nuovo cimitero.

2. Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero salvo quanto disposto in merito agli articoli 98 e 99 del D.P.R. 285/1990.

Art. 49

1. La concessione delle tombe, (**NICCHIE**) o loculi individuali deve risultare da regolare atto **scritto** steso nelle forme di legge **a spese del concessionario**.

Art. 49 bis

1. Le cappelle o tombe di famiglia devono essere totalmente terminate, come meglio specificato **nell'art.44, ENTRO 2 ANNI** dalla concessione. Trascorso tale termine il Comune rientrerà in possesso dell'area concessa e non edificata senza nulla corrispondere al concessionario.

Cap. V

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Art. 50

1. Le **esumazioni** sono **ordinarie e straordinarie**.
2. Le **prime** si fanno quando è trascorso almeno **un decennio dal seppellimento o alla scadenza** della concessione, se trattasi di sepoltura privata.
3. La **seconda allorché**, qualunque sia il tempo trascorso dal seppellimento, i cadaveri vengono disseppelliti **dietro ordine dell'Autorità Giudiziaria** per indagini nell'interesse della giustizia o per essere trasportati in altre sepolture o per essere cremati.

Art. 51

1. Le **esumazioni** ordinarie, per compiuto decennio, a mente dell'art. 82 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, vengono regolate dal Sindaco seguendo in ordine rigorosamente cronologico i campi e le file che verranno prima occupate.

Art. 52

1. **Nell'escavazione del terreno le esumazioni ordinarie**, le ossa che si rinvencono dovranno essere diligentemente **raccolte e depositate nell'ossario del Comune**, semprechè coloro i quali **vi avessero interesse** non facciano domanda di raccoglierle per deporle in sepolture private da essi acquistate nel recinto del cimitero.
2. In tale caso i resti devono essere rinchiusi in una cassetta di zinco a mente del precedente art. 26.
3. **Le lapidi, i cippi, ecc. devono essere ritirati dal custode del cimitero. Essi rimarranno di** proprietà del Comune che potrà valersene **solo nelle costruzioni o restauri** del cimitero medesimo.
4. Le monete, pietre preziose ed in genere le cose di valore che venissero rinvenute verranno consegnate all'Ufficio comunale per essere restituite alla famiglia che ne ha interesse di successione se sarà chiaramente indicata, od altrimenti alienate a favore del Comune.
5. Tutti i rifiuti risultanti dall'attività cimiteriale sono equiparati a rifiuti speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982 n. 915 e devono essere smaltiti nel rispetto della suddetta normativa.

Art. 53

1. Prima che siano trascorsi 10 anni per le sepolture ad inumazione e 30 per quelle a tumulazione è vietata l'apertura dei feretri per qualsiasi causa, salvo le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria o l'autorizzazione del Sindaco.

2. Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo e anche'esse sono regolate dal **Sindaco (delibera C.C. N. 14 del 13.06.1991)**.

3. I feretri estumulati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati dopo che sia stata praticata nella cassa metallica mediante un'opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere, quando questa non sia già avvenuta in modo completo.

Art. 54

1. Per le estumulazioni si osservano le norme di cui all'art. 86 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nell'art. 52 del presente Regolamento.

Art. 55

1. **Le esumazioni straordinarie** per le salme da trasportare in altre sepolture o da cremare sono autorizzate dal Sindaco. Devono essere eseguite alla presenza del Coordinatore Sanitario della U.S.S.L. e del custode del cimitero.

2. In caso di esumazioni straordinarie **ordinate dall'Autorità Giudiziaria**, il cadavere sarà trasferito nella sala delle autopsie a cura del custode del cimitero sotto l'osservanza delle disposizioni eventualmente impartite dalla predetta Autorità per meglio conseguire lo scopo delle sue ricerche di giustizia e quelle delle Autorità Sanitaria a tutela dell'igiene.

Art. 56

1. Per eseguire una esumazione od estumulazione dovrà tenersi calcolo del tempo in cui il feretro è stato inumato o tumulato onde poter preliminarmente calcolare le probabilità di raccogliere solamente ossa oppure la salma nella sua cassa, specie nel periodo più grave e pericoloso della saponificazione.

2. Osservate le condizioni della cassa venuta alla luce, questa verrà spruzzata con una soluzione di sublimato corrosivo al 5%; ciò fatto e passate le corde sotto di essa, questa verrà sollevata con mezzi meccanici.

3. Esaminata ancora la cassa nel sotto fondo, se appena presenta segni di logoramento, essa verrà posta e chiusa in una cassa di imballo preventivamente preparata.

Il trasporto verrà fatto sull'apposito carrello, coperto da telone cerato

Art. 57

1. Nei casi di **esumazioni o estumulazioni autorizzate** dal Sindaco per conto ed interesse di **privati**, saranno versate alla cassa comunale le somme di compensi per assistenza e di opera del personale stabilite dalla Giunta Comunale e previste dalla tabella annessa al presente Regolamento.

Cap. VI

CREMAZIONI E DISPERSIONI CENERI

Art. 58

1. La **cremazione di ciascun cadavere** deve essere autorizzata dal Sindaco dietro presentazione dei seguenti documenti:

a) **Estratto legale di disposizione testamentaria** dalla quale risulti la chiara volontà del defunto di essere cremato.

Per **coloro** i quali, alla morte **risultano iscritti ad associazioni** riconosciute che abbiano tra i propri fini quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, **è sufficiente la presentazione** di una **dichiarazione in carta libera** scritta e datata, sottoscritta dall'associato di proprio pugno o, se questi non sia in grado di scrivere, confermata da due testimoni, dalla quale chiaramente risulti la volontà di essere cremato. Tale dichiarazione deve essere convalidata dal presidente dell'associazione.

b) **In mancanza di disposizioni testamentaria**, atto scritto con sottoscrizione autenticata dal notaio o dai **pubblici ufficiali** abilitati ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 dal **quale risulti la volontà** espressa di cremare il cadavere **da parte del coniuge** o dei **parenti più prossimi** individuati secondo gli artt. 74 e seguenti del codice civile.

c) Certificato in carta libera del Medico curante o dal Medico necroscopo con firma autenticata dal Coordinatore Sanitario dal quale risulti escluso il sospetto dovuta a reato.

2. In caso di **morte improvvisa** o **sospetta** occorre la presentazione **di nulla osta** dell'Autorità Giudiziaria.

Art. 59

1. Le **urne cinerarie** devono **portare all'esterno** l'indicazione **del nome e cognome**, data di nascita e di morte del defunto, le cui ceneri contengono.

Art. 60

1. **Ogni urna** deve contenere raccogliere le ceneri di **un solo** cadavere.

Art. 61

1. Le **urne cinerarie** devono essere di materiale refrattario e devono **essere riposte** in un **ossario appositamente** predisposto.

2. Comunque le dimensioni limite e le caratteristiche edilizie delle urne predette sono stabilite nel Regolamento comunale di igiene e sanità.

Art. 62

1. Il trasporto delle urne contenente i residui delle cremazioni, ferme restando le autorizzazioni di cui ai precedenti articoli 13 e 22, non va soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto dei cadaveri.

Art. 63

1. Le **urne cinerarie** possono essere **deposte**, oltre che nel cimitero, anche in **cappelle i templi** appartenenti ad enti morali od anche **in colombari privati**.

Questi ultimi debbono avere **le caratteristiche** delle **nicchie cinerarie** del cimitero comunale, debbono avere **destinazione stabile** e debbono **offrire garanzia contro ogni profanazione**, oppure nei templi, purchè in sito conveniente e di proprietà, o affidate alla custodia di ente morale legalmente riconosciuto o dietro richiesta o consenso delle famiglie e dell'ente morale stesso.

2. **La consegna dell'urna cineraria**, agli effetti dell'art. 343 del T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 **si farà constatare da apposito verbale in tre originali**, dei quali **uno** rimane presso il custode del cimitero, **uno** a chi prende in consegna l'urna ed **il terzo** viene trasmesso all'Ufficio dello Stato Civile.

Art. 64 Luoghi per la dispersione delle ceneri

1. La dispersione delle ceneri è consentita:

- nel cinerario comune, esistente all'interno del cimitero cittadino;
- nell'area a ciò destinata posta all'interno del Cimitero comunale;
- nel fiume Borbera in zona libera da manufatti e natanti;
- nelle aree pubbliche collinari del territorio comunale ad una distanza di almeno duecento metri da insediamenti abitativi;
- in aree private, al di fuori dei centri abitati, con il consenso dei proprietari senza dar luogo ad alcun compenso o altra utilità in relazione al consenso alla dispersione.

2. Sono consentite forme rituali di commemorazioni al momento della dispersione delle ceneri.

Art. 65 Verbale di dispersione delle ceneri

1. Il soggetto autorizzato ad effettuare la dispersione in luogo diverso dal cinerario comune dovrà redigere apposito verbale, attestando sotto la propria responsabilità, con dichiarazione datata e sottoscritta, con indicazione del luogo e della data in cui è avvenuta. La dichiarazione dovrà essere consegnata all'Ufficio di Stato civile entro 5 giorni dalla dispersione per l'inserimento nell'apposito registro.

Art. 66 Registro degli affidamenti

1. Presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune è tenuto un registro delle cremazioni autorizzate dal Comune, con indicata la destinazione delle urne contenenti le ceneri, nonché delle cremazioni autorizzate da altri Comuni nei casi in cui le ceneri siano state deposte in uno dei luoghi deputati all'interno del territorio comunale.

Art. 67 Controlli e sanzioni

1. L'Amministrazione comunale si riserva di effettuare controlli, anche periodici, sull'effettiva collocazione delle ceneri nel luogo indicato dagli aventi titolo e sulla sicurezza dello stesso, anche in relazione alla persistenza di misure adottate dall'affidatario atte a garantire l'urna da pericolo di eventuali profanazioni. Alle violazioni del presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative di cui all'art. 7 bis del D.Lgs. 18,08,2000, n. 267, salvo che il fatto costituisca illecito penale.

Cap. VII

AUTOPSIE ED IMBALSAMAZIONI

- 1. Le autopsie**, anche se ordinate dall'Autorità Giudiziaria, devono essere eseguite dai **Medici Legalmente abilitati** all'esercizio professionale.
- 2. I risultati delle autopsie** devono essere **comunicati** al Sindaco per la **eventuale rettifica**, da parte del Coordinatore Sanitario, della **scheda di morte** di cui all'art. 4.
- 3.** Quando come causa di morte risulta una malattia infettiva-diffusiva, il Medico che ha **effettuato l'autopsia** deve darne **d'urgenza, comunicazione al Sindaco** e al Coordinatore Sanitario dell'Unità Socio Sanitaria Locale competente ad essa **varrà come denuncia** ai sensi Art. 254 del T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 N. 1265

Art. 68

- 1. I trattamenti per ottenere l'imbalsamazione** del cadavere devono **essere eseguiti**, sotto controllo del Coordinatore Sanitario dell'Unità Socio Sanitaria Locale, **da Medici** legalmente abilitati all'esercizio professionale e possono **essere iniziati** solo dopo che sia trascorso **il periodo di osservazione**.
- 2.** Per fare eseguire su di un **cadavere l'imbalsamazione** deve essere **richiesta apposita autorizzazione al Sindaco** che la rilascia previa presentazione di:
 - a) una dichiarazione di un Medico** incaricato dall'operazione , con l'indicazione del procedimento che intende eseguire e del luogo e dell'ora in cui la effettuerà;
 - b) distinti certificati del Medico curante e del Medico necroscopo** che escludendo il sospetto che la morte sia dovuta a reato.
- 3.** Il trattamento antiputrefattivo di cui all'art. 20 è eseguito dal Coordinatore Sanitario o altro personale tecnico da lui delegato, dopo che sia trascorso il periodo di osservazione di cui agli articoli 8 e seguenti del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Art. 69

- 1.** L'imbalsamazione di cadaveri portatori di radioattività, qualunque sia il metodo eseguito, deve essere effettuata osservando le prescrizioni di legge vigenti in materia di controllo della radioattività ambientale e con la sorveglianza fisica degli operatori a mente degli articoli 9 e 69 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964 n. 185.

Cap. VIII

ORDINAMENTO GENERALE DEI SERVIZI CIMITERILI E PERSONALE ADDETTO

Art. 70

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 50 del DPR 10 settembre 1990, n. 285 il Sindaco può autorizzare, per giustificati motivi, la sepoltura, e compatibilmente con le disponibilità, concedere sepoltura a pagamento anche ai non residenti deceduti fuori dal Comune.

Art. 71

1. Il cimitero comprende:
- a) un'area destinata ai campi di inumazione;
 - b) un'area destinata alla costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie e collettività (con spazi e loculi di varia natura).
 - c) camera mortuaria;
 - d) i servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali;
 - e) un ossario comune;
 - f) un edificio (colombario) per raccogliere le urne cinerarie o i resti delle salme mineralizzate.

Art. 72

1. Il servizio di custodia del cimitero è assicurato dal seguente personale:
- a) un responsabile del servizio facente anche le funzioni di custode e necroforo;
 - b) gli addetti ai lavori nel cimitero saranno sottoposti a vaccinazione antitetanica.

Art. 73

1. Il responsabile del servizio:
- a) ritira e conserva presso di sé l'autorizzazione di cui all'art. 6 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
 - b) tiene aggiornato l'apposito registro previsto dall'art. 52 del D.P.R. di cui sopra;
 - c) e tenuto a denunciare all'Autorità Giudiziaria ed al Sindaco chiunque esegue sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art. 410 del codice penale

Art. 74

1. Il custode del cimitero:
- a) ritira l'apposita autorizzazione rilasciata dal Sindaco all'incaricato del trasporto di un cadavere come previsto dall'art. 23 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
 - b) assiste alle esumazioni straordinarie ordinate dall'Autorità Giudiziaria e vigila sui servizi di seppellimento, esumazioni, sui trasporti e la cremazioni in genere;
 - c) provvede alla tenuta dei registri e alla sorveglianza degli edifici pubblici e privati ed ai lavori degli inservienti;
 - d) si accerta che i feretri destinati ad essere chiusi in celle murali, siano internamente muniti di cassa metallica saldata a fuoco;

f) esegue i lavori di piccola manutenzione, come il profilamento dei lembi, lo spianamento dei viali e dei sentieri, lo spurgo dei fossi, la regolarizzazione delle piante, delle siepi, dei cespugli e dei fiori, lo sgombero della neve dal suolo viabile, valendosi anche dell'opera degli inservienti sempreché ciò sia conciliabile con la regolarità del servizio speciale a questi affidato;

g) impedirà che, senza avviso od autorizzazione del Comune, vengano asportati dal cimitero materiali di qualsiasi natura;

h) si accerta che quotidianamente sia preparato il numero di fosse occorrenti all'interramento dei cadaveri per il giorno successivo, regolandosi sulla media della mortalità giornaliera;

i) vigila sull'osservanza dell'orario di accesso al pubblico del cimitero stabilito dalla G.C.

l) vigila sull'attività delle ditte private che eseguono lavori nel cimitero, e ne coordina l'accesso secondo le disposizioni impartitegli dal Sindaco o dall'Assessore da quest'ultimo delegato;

m) assiste il Coordinatore Sanitario e ne richiede l'intervento in ogni caso di necessità.

CAP. IX

NORME DI SERVIZIO

Art. 75

1. Speciale incarico del custode, è quello delle tumulazioni ed esumazioni dei cadaveri
2. Egli deve perciò, scavare le fosse, ricevere i cadaveri alle porte del cimitero, trasportarli al luogo di tumulazione, calarli nelle fosse o deporli nelle celle murali, riempire le fosse, visitarle frequentemente, riparando i cedimenti e otturando le screpolature che si riscontrassero nel terreno, esumare e trasportare le salme di cui fosse ordinato il collocamento in altro sito, autopsie e disinfezioni a compiere altri simili servizi.
3. Vigila per la sicurezza e buona conservazione di quanto esiste nel cimitero.
4. E' al servizio esclusivo del Comune, quindi il tempo che a lui sopravanza dalle suaccennate occupazioni deve impiegarlo nel servizio di pulizia del cimitero e su dipendenze interne ed esterne, secondo gli ordini che riceve.

Art. 76

1. Il custode del cimitero urbano dipende amministrativamente dal Sindaco, o in mancanza del Sindaco:
 - a) Dall'Ufficio Tecnico per tutto quanto riguarda gli edifici, i viali, sentieri, spazi ecc.;
 - b) Dall'Ufficio dello Stato Civile per la tenuta dei registri;
2. Il custode, quando nell'esercizio delle sue funzioni, veste la divisa o porta i distintivi, che gli saranno somministrati dal Comune.

Art. 77

1. Il personale deve usare dei locali con tutti i riguardi e la pulizia necessari a cui non abbiano a subire danni di sorta.

Art. 78

1. Nessuno cadavere può essere sepolto nei cimiteri senza il permesso rilasciato per iscritto dal Sindaco per mezzo dell'ufficiale di stato Civile.

2. Tale atto sarà ritirato dal custode del cimitero alla consegna d'ogni singola salma, per essere periodicamente riconsegnato al Comune.

Potranno essere temporaneamente depositati nelle camere mortuarie i feretri, qualora siasi ottenuta autorizzazione dal Sindaco o dai suoi delegati.

3. Tale deposito però non potrà in nessun caso oltrepassare la durata che sarà indicata nell'accennata autorizzazione.

4. Dal pari, salvo il caso di esumazioni ordinate dall'Autorità Giudiziaria, non si potranno praticare esumazioni per qualsiasi motivo senza il permesso del sindaco, e l'osservanza delle condizioni che verranno disposte.

Art. 79

1. Nelle sepolture dei campi comuni si ripongono i cadaveri delle persone che non abbiano acquisito il diritto di tumulazione in sepolture particolari.

2. Esse si fanno con ordine prestabilito entro fosse scavate nei grandi spazi scoperti, a tal uso destinati.

3. Sono soggette a rotazione ordinaria, cioè il terreno non potrà esservi smosso per praticarvi nuove inumazioni, se non dopo che siano trascorsi dieci anni dalla precedente inumazione.

Art. 80

1. Ciascuna delle fosse per inumazioni deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia deposto il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

2. Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere nella loro parte più profonda (m.2) la lunghezza di m. 2,20 e la larghezza di m. 2,20 e la larghezza di m. 0,80 e debbono distare almeno m. 0,50 da ogni lato.

3. I vialetti fra le fosse non potranno invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati, lungo il percorso delle spalle di m. 0,50 che separeranno fossa da fossa, e saranno provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalla fosse di inumazione.

Art. 81

1. E' stretto dovere degli inservienti di seguire, nella preparazione delle fosse e nelle sepolture comuni l'ordine prestabilito da chi vigila sul servizio, senza fare interruzioni, o salti tra fila e fila e tra fossa e fossa, rifiutandosi a qualsiasi richiesta che in senso apposto fosse fatta, salvi gli ordini che loro venissero impartiti di volta in volta in taluni casi speciali.

2. Quando con tale ordine si sia occupato tutto lo spazio destinato alle sepolture comuni, si ricomincerà il lavoro per le tumulazioni, sempreché queste durino da dieci anni, come accenna l'art. 51.

3. Le ossa che si rinvenissero saranno diligentemente raccolte e deposte negli ossari.

Art. 82

1. Nelle sepolture comuni è assolutamente vietata la tumulazione di cadaveri entro casse metalliche, la costruzione di tombe in muratura e di qualsiasi altra opera muraria.
2. Ogni fossa sarà contraddistinta, a cura del Comune, da un cippo portare un numero progressivo e l'anno di seppellimento; sul cippo, sempre a cura del Comune verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e cognome e della data di nascita e di morte del defunto.
3. Su tale targhetta, previa approvazione del Comune, è permesso collocare la fotografia del defunto ed altre diciture.
4. E' permesso il deposito sulle fosse, di fiori e ghirlande.
5. Scaduto il termine oltre il quale ricominceranno le inumazioni in un determinato scomparto del cimitero , sarà in esso collocato un avviso permanente e gli aventi diritto potranno raccogliere a far trasportare le ossa e ritirare oggetti e ricordi di loro spettanza.
6. Scaduti sei mesi dalla data dell'avviso ogni cosa cadrà in proprietà del Comune.

Art. 83

1. L'istituto o la persona che denuncia un decesso dovrà, pagandone l'importo, ove si tratti di sepolture in luoghi concessi a pagamento, ritirare dal Comune una targhetta metallica portante impresso un numero progressivo, nonché l'indicazione dell'anno in cui avvenne il decesso.
2. Questa targhetta dovrà essere fissata sul feretro. Il numero verrà iscritto in apposita colonna del registro di cui all'art. 70.

Capo X

POLIZIA DEL CIMITERO

Art. 84

1. Il cimitero sarà aperto al pubblico secondo le disposizioni impartite della Giunta Comunale, che saranno affisse all'ingresso del cimitero.

Art. 85

1. I cavalli, le vetture, le biciclette, le automobili ed in genere qualsiasi veicolo potrà introdursi nel cimitero soltanto per servizio del medesimo. E' assolutamente vietata l'introduzione di cani o di altri animali anche se tenuti a catena od al guinzaglio. Sarà pure proibito l'ingresso ai ragazzi se non accompagnati per mano da persone adulte. E'proibito passare attraverso i campi e attraversare le fosse. Il passaggio attraverso i campi deve avvenire lungo il sentiero di ciglio delle fosse medesime e per la via più diretta, onde portarsi verso una tomba di propri familiari.

Art. 86

1. Il viale centrale, come i laterali, i sentieri, gli interstizi fra tomba e tomba, saranno tenuti nel miglior ordine; così nei campi comuni e nella zona delle fosse private l'erba sarà frequentemente

estirpata o tagliata: quindi bruciata nell'interno del cimitero. Le ossa eventualmente scoperte saranno ad opera e cura del custode raccolte e depositate nell'ossario.

Art. 87

1. Ogni coltivazione, che non sia quella di semplici arbusti sempre verdi sulle sepolture particolari, è vietata in tutta l'estensione del cimitero.

Art. 88

1. E' lasciata facoltà alle famiglie dei defunti tanto nei campi comuni, quanto nelle tombe private, di tenere con speciale cura le tombe medesime, le lapidi, le croci, i cippi, ecc.

2. Se questi però, per il tempo e per le intemperie venissero a cadere, quando non possono più essere rimessi a posto, sarà cura del custode di ritirarli per essere distrutti o usati per costruzioni nel cimitero qualora, dietro avviso del custode, non fossero ritirati o riparati dalle famiglie interessate entro un mese.

Art. 89

1. Qualunque asportazione di materiale o di oggetti ornamentali dal cimitero è vietata, come vietato asportare dal cimitero anche i semplici fiori, gli arbusti o le corone,

Art. 90

1. E' assolutamente proibito recar qualsiasi danno o fregio ai muri interni del cimitero o delle cappelle, alle lapidi ecc. com'è proibito di eseguire qualsiasi iscrizione che non sia stata autorizzata dall'Autorità comunale.

Art. 91

1. Salvo che ai parenti autorizzati, è assolutamente vietato a chiunque non appartenga all'Autorità od al personale addetto od assistente per legge all'operazione, presenziare alle esumazioni straordinarie.

Art. 92

1. Chiunque nell'interno del cimitero tenesse un contegno non conveniente, sarà dal custode o da altro personale del cimitero o di Polizia Urbana diffidato ad uscire immediatamente ed anche, ove occorra, accompagnato. Fatto questo, restano salve ed impregiudicate le conseguenze contravvenzionali e penali ai sensi di legge.

Capo X1

CONTRAVVENZIONI

Art. 93

1. La violazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento è soggetta a sanzioni amministrativa pecuniaria, salva l'applicazione delle sanzioni penali nei casi previsti, a norma degli artt. 338, 339, 340 e 358 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio

1934, n. 1256, come modificati per effetto dell'art. 3 della legge 12 luglio 1961 n. 603, e degli articoli 32 e 113 della legge 24 novembre 1981, n.689.

Cap. XII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 94

Per quanto non espressamente indicato, si richiamano le norme contenute nel Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e nel T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 N. 1265.

Art. 95

Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo la esecutività e pubblicazione ai sensi di legge e sostituirà integralmente il precedente Regolamento Cimiteriale.

ALLEGATO A

TABELLA DELLE TASSE DA CORRISPONDERSI

N	Natura della Concessione
1	- Per collocamento dei cippi di altezza non superiore ai m. 1 e di Croci semplici sia in ferro che in legno.....
2	- Per collocamento dei suddetti di altezza non superiore ai m. 1,20 e di lapidi senza sopracopertina e solo di marmo
3	- Per collocamento dei suddetti di altezza non superiore ai m. 1,50 e di lapidi con sopracopertina e circondate da colonnine.....

ALLEGATO B

TABELLA PER SERVIZI SPECIALI

N.	Indicazione dei servizi
1	- Esumazione o estumulazione straordinaria, traslazione , condizionamento di salma richiesta dai "privati".....
2	- Tumulazione di feretro
3	- Assistenza per autopsie a richiesta dell'Autorità Giudiziaria
4	- Assistenza e chiusura di feretri a domicilio per trasporto fuori Comune.....
5	- Estumulazione di feretro
6	- Iniezioni conservative
7	- Esumazione e estumulazione straordinaria e tumultazione contemporanea